

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1880

esteri, mentre noi non vi abbiamo che quelle miserevoli 100,000 lire; poi vi sono ancora le spese segrete, se ben ricordo, nel bilancio della guerra. Creda pure l'onorevole Di Sambuy che in fatto di spese segrete noi stiamo nei limiti più modesti; e però io lo prego di voler fare per questa volta una eccezione alla rigidità delle sue regole e di lasciar passare queste 50,000 lire, somma tanto piccola che non avrebbe neanche meritato il tempo che abbiamo perduto a discuterla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DE RENZIS, relatore. L'onorevole ministro dell'interno ha già risposto con un no schietto alla proposta dell'onorevole Di Sambuy, quasi a ripagarlo del no che l'onorevole Di Sambuy, dà, di solito, alle domande di fiducia dell'onorevole ministro dell'interno. (*Interruzione dell'onorevole Di Sambuy*)

Come relatore della Commissione del bilancio, debbo, con mio sommo dolore, significare all'onorevole Di Sambuy che anche noi siamo contrari alla sua proposta.

Ne dirò le ragioni brevemente; certe cose è bene spiegarle con chiarezza.

Il nostro egregio presidente della Commissione del bilancio, diceva poc'anzi a me, esserci due specie di economie. Quella aritmetica, la quale si traduce algebricamente col segno *meno*; e vi è bensì l'economia non apparente, ma produttiva. A questa seconda ci siamo attenuti noi.

Non è vero, o per dire più correttamente, non è confermato quello che l'onorevole Di Sambuy ha detto alla Camera, che cioè la Commissione del bilancio, pel ministro dell'interno non abbia cercato economie.

È vero che il ministro dell'interno vi ha presentato uno stato di prima previsione, che, poco su poco giù corrisponde a quelle dell'anno passato; ma egli ha risolto un gran problema; e di questo gliene rendo pubblica lode. Egli ha riordinato un servizio di grande rilievo; e, cosa strana, lo ha riordinato pagando meglio gli impiegati, e non portando un aggravio al bilancio.

Noi abbiamo approvato le sue proposte siccome quelle che rispondevano ai nostri intendimenti amministrativi; e abbiamo confortato col nostro voto il ministro, perchè è su questa via solamente che noi potremo portare la vera economia sul nostro bilancio. Quanto alla mia opinione sui fondi segreti io divido quella degli onorevoli preoccupanti di parte mia, i quali hanno negato che sieno troppi al bisogno. Non sono troppi; ed io credo che la questione di libertà non ci abbia nulla da vedere.

Onorevole Di Sambuy, gli Stati retti a libertà o

retti altrimenti hanno tutti bisogno di polizia segreta; perchè la polizia e la libertà possano coesistere perfettamente...

Voca. Anzi!

DE RENZIS, relatore... Anzi di maggior libertà godono i cittadini, e più largo ed efficace debbe essere il servizio segreto. Esso è ordinariamente un servizio di prevenzione ai delitti comuni e col quale soltanto si può fare a meno di forza pubblica palese.

Dice l'onorevole Di Sambuy: ma io non chiedo gran cosa! 50,000 lire sopra un milione è come nulla! Accettate il mio risparmio tanto per gradire. Ebbene, onorevole Di Sambuy, mi dispiace di farle cosa poco gradita, ma non possiamo concedere neanche un soldo, perchè quella somma basta appena.

In me è convincimento profondo che il servizio va male, va male proprio, perchè per le spese segrete non v'è stanziata una cifra abbastanza ragguardevole.

L'onorevole Di Sambuy vi dice: il servizio di polizia va male, dunque paghiamo quel che vale. Giudizioso pensiero, ma falso nelle conseguenze. Il servizio va male per l'appunto perchè è insufficientemente pagato: se sopprimiamo una parte della cifra che è stanziata pel servizio segreto, lo faremo andare anche peggio. Per la polizia regge sempre il proverbio francese: *Pas d'argent, pas de Suisse*.

In ogni arte vi sono dilettranti fuori che in questa dove tanto si fa quanto si paga.

PRESIDENTE. Onorevole Di Sambuy, mantiene la sua proposta?

DI SAMBUY. La mantengo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Ho domandato di parlare per due ragioni. La prima per chiarire meglio una cosa detta dall'egregio relatore. Egli ha detto: quanta più libertà v'è in un paese, altrettanto è necessario un servizio segreto. Io non vorrei che si generasse il dubbio, che cioè il servizio segreto serva proprio perchè c'è molta libertà. No, onorevole relatore (ed io spero che dopo quest'osservazione l'onorevole Di Sambuy non insisterà nella sua proposta), il servizio segreto serve principalmente per prevenire i reati contro la vita e la proprietà. Serve principalmente per questo: l'ultima parte, se volete, è il servizio segreto politico; ed io credo che sia bene distinguere, perchè diversamente si potrebbe credere che noi siamo in un momento in cui le associazioni segrete mettono in pericolo le nostre istituzioni. No: il servizio segreto serve principalmente a quel che ho detto. Ora crede lei; onorevole Di Sambuy, che per garantire la vita e la proprietà dei cittadini,